



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 8 • VENTISETTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Antonio Libertino (11° ann.), Giovanni Lauri, Rosa Stadera | def. Silvano Giansoldati | def. Pio e Osvaldo | def. Vincenzo Centelli

h 9:00 per la comunità parrocchiale → → → → → → → ●



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 5,1-7 ■ Fil 4,6-9 ■ Mt 21,33-43

lun 9 h 18:30 def. Francis Darbellay

mar 10 h 18:30 def. Giuseppe Marengo

mer 11 _____

gio 12 h 18:30 int. personale (M. A.)

ven 13 h 18:30 int. personale (M. A.)

sab 14 _____

✠ DOM 15 • VENTOTTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 int. personale (M. A.) | def. Nunzio, Domenica, Giovanni | def. Franco Boch

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 25,6-10a ■ Fil 4,12-14.19-20 ■ Mt 22,1-14

● A questa eucaristia si uniscono i soci dell'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro).

C'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe... (Mt 21,33)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Padre giusto e misericordioso, che vegli incessantemente sulla tua Chiesa, non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato: continua a coltivarla e ad arricchirla di scelti germogli, perché innestata in Cristo, vera vite, porti frutti abbondanti di vita eterna.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 8 ■ Chatillon, casa parrocchiale, h 15:00 / Incontro per animatori, preti e diaconi che preparano gli "Itinerari di preparazione al Matrimonio".

lun 9 ■ Casa parrocchiale della cattedrale, h 10:00 / Incontro dei presbiteri e dei diaconi della Zona n. 3.

■ Seminario, h 18:00 / Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano.

mer 11 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 12 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30 / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

DOM 15 ■ Parrocchia St-Martin, h 9:00 / Primo incontro diocesano "Amici del Monastero invisibile". Per il programma, vedi locandina esposta in chiesa. Prenotazione entro giovedì 12 ottobre presso Sr. Nerina Di Battista (349 10 93 914).



UN MINUTO PER PENSARE...

Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli.

Martin Luther King



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
molto spesso incontro persone che si auto-presentano più o meno così: «Guardi, io ho una grande fede!».

Dentro di me nascono due sentimenti contrastanti: l'ammirazione o la compassione. Mi chiedo infatti se l'affermazione pronunciata corrisponda ad una effettiva granitica fede o se, invece, la persona che ho davanti non si sia mai interrogata seriamente sul suo cammino spirituale.

Per quanto mi riguarda, pur potendo dire, per grazia di Dio, di aver la fede, sono comunque consapevole della sua fragilità e mi chiedo spesso in che cosa consista questa fede che noi credenti affermiamo così facilmente di possedere.

Con mia intima soddisfazione, in un articolo sull'ultimo numero del mensile Jesus (n. 10 / ottobre 2017, p. 69), Enzo Bianchi, fondatore ed ex priore della comunità monastica di Bose, si pone la stessa domanda: «Sempre più, lo confesso e non me ne vergogno, mi interrogo sulla fede, sulla mia fede e sulla fede dei cristiani».

Il fatto che egli scriva «non me ne vergogno» allude al fatto che qualcuno potrebbe scandalizzarsi di una tale domanda sulla fede formulata da una persona ormai matura (Bianchi è nato nel 1943) e per di più monaco. Infatti, nell'immaginario collettivo una persona così non dovrebbe più porsi domande sulla fede: «Ma come? Se non ha la fede lui, chi ce l'ha?».

Invece Bianchi, proprio perché monaco, legge e «rumina» continuamente le Sacre Scritture e in esse trova motivi per interrogarsi. Nel suo articolo egli cita due «casi» evangelici emblematici. Nel primo, Gesù dice di aver trovato più fede in un centurione pagano che in Israele (Mt 8,10; Lc 7,9); nel secondo, a una donna siro-fenicia viene detto: «Donna, grande è la tua fede!» (Mt 15,28). Se Gesù loda così degli stranieri, superficialmente giudicati «senza fede», noi non possiamo non interrogarci sulla nostra fede: è vera o è solo fumo?

Questa domanda, scrive ancora Enzo Bianchi, è da farsi sempre, senza mai essere tranquilli, illudendosi che la fede sia un dato acquisito una volta per sempre.

L'intima soddisfazione nel leggere queste parole, come scrivevo più sopra, deriva dal fatto che in esse mi ci ritrovo.

Mi accorgo in fatti di come gli anni passino velocemente e la nostra vita continuamente muti, sia dal punto di vista biologico (ogni giorno siamo diversi dal giorno precedente e diversi dal giorno successivo), sia dal punto di vista psicologico-emotivo. La vita stessa infatti ci sottopone ad esperienze, a prove che richiedono una continua

rettifica delle nostre convinzioni.

Personalmente, penso spesso al mio cammino di credente, cominciato poco dopo i diciotto anni, e a come alcune delle certezze che avevo acquisito ora non reggano alla prova dei fatti. Sì, strada facendo, la vita ha sgretolato certe sicurezze che io consideravo pilastri granitici e che, alla prova dei fatti, hanno rivelato la loro fragilità. Eppure, e questo è il miracolo, mi ritrovo ancora credente. È questa la prova che la fede è dono di Dio, e non nostra conquista.

Scrivo ancora Bianchi: «Sono anziano, e credo di poter avere una certa esperienza che mi fa indicare la battaglia della fede come la battaglia più dura, fino alla morte, quando ancora sarà grande la tentazione di non credere alla vita eterna, alla morte come esodo verso le braccia di Gesù Cristo. Molti non sanno che è più difficile credere che non credere, che è più difficile continuare a vivere alla luce della fede che non alla luce di ciò che si vede e si impone (2 Cor 5,7: «camminiamo infatti nella fede e non nella visione»). I credenti, per «credere», devono lottare molto di più di quanto non facciano gli atei per non credere: l'uomo, infatti, è facilmente religioso ma difficilmente credente».

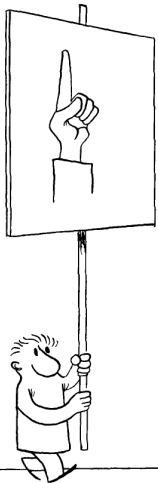
Bianchi conclude la sua riflessione citando il caso di Teresa di Lisieux, morta in un momento di oscurità del suo cammino di fede. Ella, «pur lottando contro la tentazione dell'incredulità, interrompe il dialogo con la superiora che le è accanto per pronunciare queste ultime parole, guardando il crocifisso; «Oh, quanto ti amo! Mio Dio, ti amo!». Sì, quando si eclissa la luce della fede, per Teresina si accende la fiaccola della carità, perché a volte la fede sa esprimersi solo con l'amore!».

Con questi «Appunti e Noterelle» vorrei tranquillizzare coloro che, al pari di me (e come Enzo Bianchi!), continuamente si interrogano, con non poco disagio, sul proprio cammino spirituale, riconoscendo in esso zone d'ombra, ripensamenti, slanci e ricadute, entusiasmi e perplessità.

Ebbene: è normale, è il prezzo da pagare per questa avventura straordinaria in cui ci troviamo, che è la vita di chi cerca Dio.

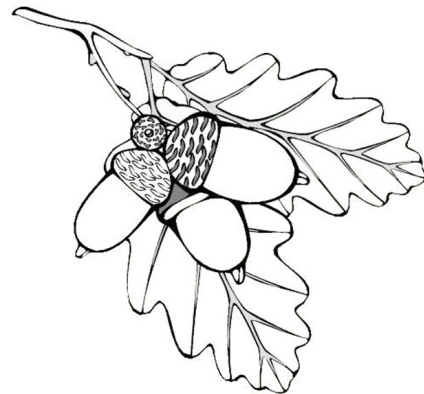
Non possiamo fare altro che ringraziare con tutte le nostre forze quel Dio che ci ha «lanciato» in questa avventura e che, nonostante i nostri peccati e le nostre incapacità, mantiene vivo in noi il gusto della ricerca e il desiderio di incontrare il suo volto.

Carmelo



Pochi secondi per un sorriso

Le scarpe di Gucci...
La borsa di Chanel...
I jeans di Dolce&Gabbana...
E il cervello?... Dai cinesi?



PROMEMORIA

✚ Se si desidera far celebrare un'eucaristia secondo una propria «intenzione», ci si rivolga in parrocchia, anche telefonicamente. Possibilmente lo si faccia negli orari di apertura dell'ufficio parrocchiale. Possibilmente lo si faccia entro il sabato precedente la settimana del giorno desiderato per la celebrazione.

In questa chiesa vengono riunite, in un'unica celebrazione, diverse «intenzioni». Secondo le norme del Codice di Diritto Canonico e in rispetto della legittima richiesta dei fedeli, le «intenzioni» che si aggiungono alla prima richiesta e le relative offerte (computate secondo la cifra attualmente suggerita dalla Curia Diocesana: € 10,00) verranno trasmesse ad altri preti che provvederanno alla celebrazione. Qualora l'offerta data in occasione di una richiesta sia maggiore della cifra suggerita dalla diocesi, quanto sopravanza rimane comunque come offerta per la parrocchia di S. Stefano.

